

LIVE

sabato 15 giugno 2013 _20.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

diego merisi _ oboe

classe di oboe di hans elhorst

Diego Merisi

Diego Merisi inizia lo studio dell'oboe presso il Liceo Musicale "R. Malipiero" di Varese sotto la guida del Maestro Germano Cortesi. Si esibisce come solista con l'orchestra della scuola e vince nel 2007 il premio Gian Luigi Milanese dell'emittente televisiva La6. Nel 2009 ottiene la maturità classica e si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. In seguito frequenta per due anni le masterclass estive del Maestro Fabien Thouand (1. Oboe del "Teatro alla Scala" di Milano). Termina con questo Recital il secondo anno del Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana con il Maestro Hans Elhorst.

È stato per tre anni primo oboe dell'orchestra "Jeunesses Musicales de Suisse" durante le masterclass estive. È secondo oboe e corno inglese della OFSI e dell'orchestra sinfonica di Fiati dell'Esercito Svizzero.

Ha collaborato con l'orchestra Poseidon (Italia) anche come solista, l'Orchestra da camera di Lugano e con l'Orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana con la quale si è esibito come solista lo scorso settembre.

Ha partecipato inoltre alla produzioni dell'opera "L'occasione fa il ladro" di Gioacchino Rossini con l'orchestra "Opera Studio internazionale –Silvio Varviso" all'interno delle masterclass estive di Ticino Musica.

Nel 2011 ha vinto un'audizione come "stagiaire" presso l'Orchestra della Svizzera Italiana con la quale ha collaborato.

M. Marais
1656 – 1728

Variazioni su Les folies d'Espagne (1701)

E. Bozza
1905 – 1991

Fantasia Pastorale op.37 (1939)*
per oboe e pianoforte

H. Holliger
*1939

Sonata (1999)
per oboe solo
I. Preludio
II. Capriccio
III. Aria
IV. Finale

pausa
(5 minuti)

H. Dutilleux
1916 – 2013

Sonata (1947)
per oboe e pianoforte
I. Aria (Grave)
II. Scherzo (Vif)
III. Finale (Assez allant)

J. Françaix
1912 – 1997

Quartetto (1971)
per corno inglese, violino, viola e violoncello
I. Allegro vivace
II. Andante tranquillo
III. Vivo assai
IV. Andantino
V. Allegro giocoso

* Brano a memoria

con la partecipazione di

marta tortia _violino
marcello schiavi _viola
gabriele cerilli _violoncello
beniamino calciati _clavicembalo
luca de gregorio _pianoforte

Marin Marais (Parigi, 1656 – Parigi, 1728) è stato un gambista e compositore francese del periodo barocco. Nasce a Parigi attorno al maggio 1656, da una famiglia modesta. Nel 1667, Marin Marais entra nel coro di voci bianche di Saint-Germain-L'Auxerrois. A 16 anni, abbandona volontariamente il canto e cerca di perfezionarsi nel basso di viola, che ha appreso durante la sua formazione musicale presso il coro. Marais entra in seguito nell'orchestra dell'*Académie royale de musique* diretta da Jean Baptiste Lully. Nel 1685 comincia a comporre pezzi per viola; un primo libro viene pubblicato nel 1686. Dopo la morte di Jean Baptiste Lully, Marais acquista più spazio per far rappresentare le sue opere. Nel 1701 è chiamato a dirigere una grande cerimonia per la guarigione del delfino (il figlio del re), che vede l'esecuzione, tra l'altro, di due suoi mottetti. Dopo questa importante esecuzione, verso il 1704 diviene direttore d'orchestra permanente all'Opéra. Nel 1708 lascia le sue cariche al figlio maggiore. Continua tuttavia a suonare a corte fino alla morte di Luigi XIV, dopo la quale le sue attività si attenuano. Continuò tuttavia a insegnare e praticare il suo strumento, e visse in un certo agio. Morì il 15 agosto 1728.

Le **Variations sur les "Folies d'Espagne"** sono una serie di variazioni sul tema della Follia composte da Marais per la sua seconda raccolta dei pezzi per viola. Quest'opera testimonia la grande inventiva del compositore capace di rendere motivo indimenticabile un tema di poche note. La **follia** è un tema musicale di origine portoghese tra i più antichi della musica europea. Nel corso dei secoli, più di centocinquanta compositori l'hanno usato nelle loro composizioni. Jean Baptiste Lully nel 1672, Arcangelo Corelli nel 1700 (*Sonata per Violino op. 5 n. 12*), Marin Marais, per l'appunto, nel 1701 (*Pièces de Violes, 2de Livre*), Antonio Vivaldi nel 1705 (*Sonata op. 1 n. 12*), Alessandro Scarlatti nel 1710, François Couperin (*Les Folies françaises, ou Les Dominos*) e Johann Sebastian Bach nella *Cantata dei contadini* BWV 212 del 1742 sono coloro che hanno raggiunto le più alte vette nella variazione di questo tema.

Eugène Bozza (Nizza, 1905 – Valenciennes, 1991) è stato un violinista, compositore e direttore d'orchestra francese. Compì gli studi di violino, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Parigi dove vinse numerosi premi tra i quali il Premier Grand Prix de Rome. Dal 1939 al 1948 diresse l'orchestra dell'Opéra Comique e dal 1951 al 1975 fu direttore del Conservatorio di Valenciennes. Il suo catalogo conta numerose opere, balletti, grandi composizioni sinfoniche e corali. È tuttavia conosciuto e apprezzato specialmente per le composizioni di musica da camera principalmente per fiati. Il suo linguaggio, tradizionale e fedele alla scrittura tonale, è caratterizzato da grande foga e dinamismo con un gusto particolare per le forme grandiose e le tonalità esplosive. Paul Griffiths scrisse nel *New Grove* che le composizioni di Bozza sono caratterizzate da *"la facilità melodica, l'eleganza della forma e l'interesse costante di un musicista raffinato per le possibilità dello strumento"*. La **Fantaisie Pastorale** è un chiaro esempio dell'abilità compositiva di Bozza. Fu scritta dal compositore nel 1939. La prima parte ha un carattere

d'improvvisazione. Segue una sezione che ricorda una Siciliana mantenendo tuttavia una grande libertà di movimento. L'ultima sezione, Allegro ma non troppo, ha un carattere di danza e permette all'aboe di mostrare tutto il suo virtuosismo.

Heinz Holliger (Langenthal, 1939) è un oboista, direttore d'orchestra e compositore svizzero, tra i più celebri al mondo. Inizia la sua educazione musicale al Conservatorio di Berna e di Basilea. Ha poi studiato composizione con Pierre Boulez e Sándor Verres. Ha vinto il primo premio nella Competizione internazionale di Ginevra nel 1959. Per lui sono state scritte molte composizioni per oboe, in quanto è ritenuto uno dei più abili oboista del mondo. Hanno scritto brani per lui Olivier Messiaen, Luciano Berio, Elliott Carter, Antal Dorati, Frank Martin, Hans Werner Henze, Witold Lutosławski, Karlheinz Stockhausen, e Isang Yun. Ha ricoperto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della tecnica oboistica. È un grande innovatore e sperimentatore su questo strumento oltre ad essere un ottimo esecutore del repertorio di tutte le epoche che ha registrato con le migliori orchestre e ensembles del mondo. A partire dal 1966 ha ricoperto per molti anni il ruolo di insegnante presso la Hochschule für Musik Freiburg in Germania.

Holliger compose la *Sonata per Oboe solo* per se stesso quando era molto giovane, nel 1956/57, ma ebbe modo di rivederla nei quaranta anni successivi fino al 1999. Nel brano, suddiviso in quattro movimenti, si alternano momenti di forte carica emotiva ed espressività a momenti scherzosi, sonorità da sogno ed esotiche, ritmi ossessivi, passaggi virtuosi. Pur essendo scritta in modo tradizionale, senza gli effetti tipici della musica contemporanea, è comunque un brano considerato all'avanguardia. Inoltre si nota la grande abilità compositiva dell'autore soprattutto nella scrittura contrappuntistica del *Capriccio* e nella grande espressività dell'*Aria*.

Henri Dutilleux (Angers, 1916 – Parigi, 2013) è stato un compositore francese, ritenuto l'ultimo erede della grande scuola musicale francese che parte da Claude Debussy. Nato in una famiglia di artisti studiò armonia, contrappunto e pianoforte con Victor Gallois al conservatorio di Douai; nel 1933 andò a vivere a Parigi dove studiò al conservatorio fino al 1938. Dutilleux vinse il Prix de Rome nel 1938 con la sua cantata "*L'anneau du Roi*", ma non poté completare la sua residenza romana a Villa Medici a causa dello scoppio del secondo conflitto mondiale. Nel 1942 fu, per qualche mese, maestro del coro presso l'Opéra di Parigi. Nel 1944 fu nominato Responsabile della produzione musicale di *Radio France*, incarico che lascerà nel 1963 per potersi dedicare interamente alla composizione. Nel 1961 diventa docente di composizione presso l'*École Normale de Musique de Paris*, mentre dal 1970 terrà lo stesso incarico al Conservatorio Superiore. Nel 1998 la città di Clamart (presso Parigi) decide di rendergli omaggio intitolando a suo nome il conservatorio ("*Conservatoire de Musique, Danse et Art Dramatique Henri Dutilleux*"). Nel corso della sua lunga vita ha ricevuto numerosi ed importanti riconoscimenti internazionali: oltre al *Grand Prix national de la*

Musique (attribuitogli nel 1967) ed il *Prix MIDEM Classique* di Cannes (1999), il 29 gennaio 2005 (all'età di 89 anni) ha ricevuto il *Premio Ernst von Siemens*; questo premio, di grande prestigio ed importanza, ha ricompensato, secondo la giuria, "uno dei grandi artisti della musica contemporanea francese, la cui produzione si distingue per la sua chiarezza poetica". Si è spento lo scorso 22 maggio all'età di 97 anni.

La *Sonata per oboe e pianoforte* fu composta nel 1947 per il Concorso del Conservatorio Nazionale di musica di Parigi. Il primo movimento presenta delle frasi molto lunghe in canone con il pianoforte; termina con una sezione quasi cadenzata. Nel secondo tempo alla difficoltà tecnica si aggiungono continui cambi di tempo e di carattere; nel finale si trovano reminescenze del primo movimento. L'ultimo movimento alterna sezioni virtuose ad altre più lente nello stile del primo movimento. Anche in questo movimento, quasi sintesi dei precedenti due, vi è una particolare attenzione al dialogo, spesso in canone, dei due strumenti.

Jean Françaix (Le Mans, 1912 – Parigi, 1997) è stato un compositore e pianista francese, appartenente al neoclassicismo musicale. Le doti musicali di Françaix furono stimulate sin dalla prima infanzia: il padre era infatti un musicologo e pianista, la madre insegnante di canto. Iniziò a comporre già a 6 anni e la sua prima pubblicazione, risalente al 1922, suscitò l'interesse dell'editore, che invitò la famiglia a fargli proseguire gli studi musicali sotto la guida di Nadia Boulanger. Ella lo incoraggiò fortemente a proseguire nella carriera di compositore: lo riteneva infatti uno dei suoi migliori studenti, se non il migliore. Vinse il primo premio come pianista al Conservatorio di Parigi; l'attività di pianista lo impegnò spesso, come spalla di Francis Poulenc nell'esecuzione del celebre "Concerto per due pianoforti" scritto da quest'ultimo. Fu un autore estremamente prolifico (nel suo catalogo si annoverano circa 200 numeri d'opera) e rimase attivo fino alla morte, avvenuta nel 1997, senza aver mai definitivamente esaurito la propria vena creativa. L'opera di Françaix è caratterizzata da un sagace umorismo, di taglio esplicitamente neoclassico. Pianista dotato, dedicò alla tastiera molte delle sue fatiche, in special modo nella produzione cameristica. Toccò per altro tutti i generi musicali: dalla cantata all'opera, dal balletto al concerto, alla sinfonia e alla musica da film. A lui si devono molte colonne sonore per i film di Sacha Guitry. Rifiutò sempre l'atonalità, pur essendo molto disponibile ad accogliere suggestioni di vari autori, in particolare Francis Poulenc, Igor Stravinskij, Maurice Ravel.

Il *Quartetto per corno inglese e archi* è stato composto nel 1971, anno che ha visto poco altro scaturire dalla penna di Jean Françaix, usando un linguaggio tonale moderno con caratteristiche originali e citazioni. Alcuni elementi ricordano talvolta Gershwin ma non vi è dubbio che l'opera è stata composta da un Francese a Parigi. La combinazione strumentale non convenzionale di corno inglese e archi ha chiaramente scatenato l'abile inventiva di Françaix. Il primo movimento decolla subito con un ritmo di ragtime. Dei cinque movimenti del lavoro, il primo, il terzo e il quinto sono giocosi, divertenti e maliziosamente sofisticati. Questi sono separati da un secondo movimento dolcemente

espressivo, in cui la qualità lamentosa del corno inglese è particolarmente eloquente, ed un quarto movimento riflessivo. Il compositore gioca molto con i ritmi, le articolazioni, i contrasti timbrici e dinamici. Il risultato è un brano di musica da camera, ironico, umoristico, divertente ed estremamente impegnativo.